

## TUTTE SIAMO MATEO MORRAL

Il 13 novembre scorso furono arrestate 5 compagne anarchiche a Barcellona accusate d'appartenenza a organizzazione terroristica nonché di essere responsabili della colocazione degli esplosivi alla basilica del Pilar di Zaragoza il 2 ottobre 2013. Furono portati all'Udienza Nazionale (massimo tribunale), a Madrid, e tra 5 giorni di reclusione tre di esse sono state rilasciate libere mentre alle altre due compagne li hanno portate in prigione. Tutte 5 hanno le accuse di "appartenenza a organizzazione terroristica", "devastazione consumata" e "devastazione in grado cospiratorio". Le compagne incarcerate, Francisco e Mónica, stanno soto il regime FIES 2 (modulo d'isolamento dentro il carcere) nelle prigioni di Navalcarnero ed Estremera (provincia di Madrid). Stanno bene e pieni di forza.

L'operativo poliziale è stato accompagnato di un grande livello di sensazionalismo da parte dei media; la stampa ha parlato della "pericolosità" delle detenute (pubblicando le loro fotografie malgrado questo sia vietato per il Codice Deontologico Giornalistico), ha messo l'accento sulla supposizione che esse appartenessero ad una organizzazione terroristica di nome più lungo che un film d'Almodóvar e ha enfatizzato la pericolosità ed il carattere internazionale de la stessa, pobera imitatrice di Al-Qaeda. È chiaro che la stampa scriveva quello che la polizia dettava che si doveva pubblicare. Nel loro ruolo cercavano di creare uno stato di paura ed allarma in una popolazione in cui la paura di morire in una strage anarchica o la sfortuna di una chiesa non sono parte delle loro preoccupazioni quotidiane, bensì le conseguenze più dure dello spoglio capitalista e le agresioni subite da parte dello Stato.

Se terrorista è chi infonde terrore, i *mass media* non si allontanano di Al-Qaeda.

Cosa dire in una situazione come questa? Semplicemente che la tradizione anarchica fu sempre fertile nei suoi attacchi e difese contro il potere, sia di parola che di opera, attraverso la colocazione d'esplosivi, sì, ma anche attraverso i scioperi, gli atenei o le pubblicazioni. Ha sempre voluto costruire un mondo senza governanti né governati, senza sfruttamento né opressione. Per tanto ha sempre voluto rovesciare questo mondo dell'autorità, la miseria e l'infamia giacché è assolutamente incompatibile con la libertà.

Malgrado tutto quello che dicano lo stato e la stampa, malgrado il conduttivismo e la pacificazione sociale che vengono applicati attraverso il "civismo" ed altre ignominie sedanti che cercano far sì che la popolazione lavoro, consuma e si stia zitta, la lotta contro la dominazione continua con tutti i mezzi di cui si abbia bisogno, che possono essere violenti, ma che non arriveranno mai al livello d'ultraviolenza sistematica dello stato e del capitalismo che condannano allo sfruttamento, alla miseria e alla morte a tantissime persone.

Cosa dire dalla chiesa cattolica? Artefice di migliaia di morti, colpevole di addottrinare e terrorizzare sin dall'infanzia a milioni di persone, di mettere in atto le loro mostruose idee su milioni di corpi, di commerciare con la povertà e la sofferenza. Un'organizzazione gerarchica del terrore e la represione come lo è la chiesa (di qualsiasi religione), non ci fa patire quando qualcuno l'attacca.

Cosa dire dalla monarchia? Parassitaria istituzione che vive, come la chiesa, dal nostro sfruttamento e che unisce lo stato e l'esercito, gli organi repressivi e l'autorità. Le sfortune della *casa real* non ci fanno di sicuro venire le lacrime.

Cosa dire dalle banche, dei politici...? La loro distruzione ci provocherebbe soltanto un sorriso di felicità.

Ma non si menta mai l'ingiusta e crudele faccia inerente ai nostri nemici. Come non poteva essere in

maniera diversa, si deve mantenere l'ordine e i fattori del disordine devono essere isolati e combattuti. Niente più logico da parte dello stato, il capitalismo e i suoi servi. È il loro dovere. E il nostro, il nostro dovere autoimposto è quello di dare supporto alle nostre compagne e, in piede, finché non rimanga nessuno che gli dica a un altro quello che deve fare.

Tutta la solidarietà con le compagne a Barcellona, così come con tutte le compagne perseguitate, incarcerate, rappresagiate nel mondo.

Morte allo stato e viva l'anarchia.

Mónica Andrea Caballero Sepúlveda  
CP Madrid VII Estremera  
Crta. M-241 km 5,750  
28595 Madrid (Spagna)

Francisco Javier Solar Domínguez  
CP Madrid IV Navalcarnero  
Crta. N-V km 27,7  
288600 Madrid (Spagna)